

**NeroGiardini**  
MADE IN ITALY

NZ

PD-1F \* www.repubblica.it

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 34 - Numero 223 € 1,00 in Italia

domenica 20 settembre 2009

**NeroGiardini**  
MADE IN ITALY

9 770390 107009 90920

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1. LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI &amp; C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGERIA FT 495; U.S.A. \$ 1

**COME  
E PERCHÉ  
RESTARE  
A KABUL**

EUGENIO SCALFARI

**D**OPO I GIORNI del dolore per i sei ragazzi della Folgore uccisi a Kabul dai terroristi talebani e i quattro feriti, arriva il momento della riflessione politica sulla situazione in Afghanistan e in tutta l'Asia di mezzo dove convivono con rapporti squilibrati l'India, il Pakistan, l'Iran, la Russia e le Repubbliche nate dalla dissoluzione dell'Urss, la Turchia, i curdi, l'Iraq, Israele, il Libano, la Siria, l'Egitto, l'Arabia Saudita, la Libia. È una fetta di mondo piena di petrolio, di gas e di molte altre ricchezze naturali; la cerniera di raccordo geopolitico tra l'Europa e l'Asia orientale ed è anche lo spazio dove le tensioni politiche hanno raggiunto il culmine, dove il terrorismo internazionale ha i suoi santuari, dove la violenza impera esplodendo in guerre locali con altissima pericolosità. Bernardo Valli, Federico Rampini, Guido Rampoldi e Lucio Caracciolo hanno chiaramente delineato nei giorni scorsi questo inquietante scenario che non manca di riflettersi sulla politica di ciascun paese europeo e soprattutto in quella della potenza mondiale cui spetta la leadership dell'Occidente e le connesse responsabilità.

Quanto all'Italia, siamo uno degli Stati fondatori dell'Unione europea, membro della Nato fin dalla sua fondazione. Le tensioni che agitano l'Asia di mezzo si riflettono quindi anche su di noi, preoccupano il governo, coinvolgono la pubblica opinione.

SEGUERÀ A PAGINA 33

L'Isaf: indagiamo sui tre minuti di fuoco dopo l'autobomba. Domani i funerali con le Frece tricolori. Alemanno: una bandiera ad ogni finestra

## Inchiesta sulla trappola ai parà

*I feriti: "Ci sparavano addosso". Oggi Napolitano accoglie le salme*

L'omaggio dei parà della Folgore ai sei commilitoni caduti a Kabul

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

**Il reportage****"Difendevano i corpi dagli sciacalli"**

dal nostro inviato

GIAMPAOLO CADALANU

KABUL

**S**ULL'ASFALTO della Masoud road il cratere dell'autobomba è stato ricoperto: a segnare il luogo del massacro ora c'è solo una toppe di cemento, ignorata dalle auto e già coperta dalla polvere portata giù dal terrapieno che affianca l'altra corsia. Proprio dietro quel mucchio di terra alto tre metri, raccontano i militari, erano nascosti gli "insurgent" che hanno aperto il fuoco sui paracadutisti italiani dopo l'esplosione.

SEGUERÀ A PAGINA 2

Insulti anche per le "élite e i gruppi editoriali che vogliono un colpo di stato". Il Pd: delirio populista

## Brunetta: la sinistra muoia ammazzata

**DEMAGOGIA AL GOVERNO**

MICHELE SERRA

**C**ISONO «élite di merda che vivono di rendita» e tramano contro il governo e dunque contro il popolo sovrano. Così, in sintesi, ha detto ieri il ministro Brunetta, entusiasmando una platea amica e disgustando una volta di più l'altra metà degli italiani, si suppone in rappresentanza delle élite di merda.

SEGUERÀ A PAGINA 33

**CORTINA D'AMPEZZO** — Il ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta insulta la sinistra "per male": «Vada a morire ammazzata». E attacca «élite e gruppi editoriali che vogliono il colpo di stato. In un anno di crisi hanno pensato solo a far cadere il governo». Immediata la reazione del Partito democratico: il suo è un delirio populista.

BONERANDI, CASADIO E MANIA ALLE PAGINE 6 E 7



Aveva una broncopolmonite poi l'ha colpita il virus

**Influenza A seconda vittima una donna a Messina**

PALAZZOLO E REGGIO ALLE PAGINE 14 E 15

**L'analisi****Due missioni otto anni di errori**

GUIDO RAMPOLDI

**I**N UN distretto dell'Helmand, la più turbolenta tra le provincie afgane, il contingente britannico decise che la vittoria poteva essere comprata. Si trattava di far arrivare al misterioso capo dei Taliban nell'area, il comandante Naqib, un'offerta che non avrebbe potuto rifiutare. Gli emissari incaricati di sondarlo tornarono con una risposta positiva: l'afgano era in vendita.

SEGUERÀ A PAGINA 4

**IN EDICOLA**

**L'Espresso**

**MINISTRO SEI MENO MENO**

Dal liceo alla laurea. Dall'esame da avvocato alla politica locale. Una vita da mediocrità. Sempre in fuga dai conflitti. Ora invece la Gelmini infiamma la scuola

**Il caso****E nessuno sa nei test che vuol dire velleità**

LAURA MONTANARI

**FIRENZE**  
**D**EBUTTANO inciampano nei primi test universitari. Ai test di valutazione iniziale, le matricole partono col piede sbagliato. Alla facoltà di Lettere di Firenze più di uno studente su due non supera la prova: molti non sanno il significato di parole come "velleità" o "procrastinare".

SEGUERÀ A PAGINA 27

**La polemica****A chi fa paura il potere del Dna**

UMBERTO VERONESI

**A**BBIAMO scoperto l'origine dell'uomo; abbiamo capito che un petalo di rosa, un ippopotamo, e tutti gli esseri viventi, sono simili tra loro; abbiamo imparato a trasferire geni da una specie all'altra per ottenere farmaci, come l'insulina, che salvano migliaia di malati; oppure per ottenere piante che producono più cibo.

SEGUERÀ A PAGINA 32

**REPUBBLICA L'ESPRESSO****In edicola "I grandi sceneggiati Rai"**

Prima uscita con 2 dvd: "I promessi sposi - prima parte"

COMUNE DI FERRARA Regione Emilia-Romagna PROVINCIA DI FERRARA

**Boldini**  
nella Parigi degli Impressionisti

Ferrara  
Palazzo dei Diamanti  
20 settembre 2009  
10 gennaio 2010

Info e prevendita:  
tel. 0532.244949  
www.palazzodiamanti.it

CARIFE  
FERRARA KRITIK  
Fondazione Carife  
Casa di Risparmio di Ferrara

## A CHI FA PAURA IL DNA

UMBERTO VERONESI

(segue dalla prima pagina)

**C**entotrentamila dietari nel mondo producono piante geneticamente migliorate per combattere il disastro della fame. Abbiamo imparato a identificare con più sicurezza l'autore di un crimine. Sono i primi risultati della Rivoluzione del Dna, a cui è dedicata la Conferenza Mondiale sul Futuro della Scienza, che si apre oggi a Venezia. Non tutti ci rendiamo conto di vivere un'epoca nuova in cui, per la prima volta, disponiamo di conoscenze e mezzi per intervenire su ogni forma di vita, compresa la nostra: sul suo inizio, la sua durata, la sua qualità. E poiché tutti noi vorremo vivere meglio e più a lungo, e la maggior parte di noi si riproduce e si ammala, il dibattito sul Dna ci tocca inevitabilmente da vicino.

Tregli interrogativi più urgenti che siamo chiamati a risolvere. Il primo è se è lecito modificare geneticamente gli esseri viventi, interferendo con l'ordine naturale delle cose. Il secondo è se la conoscenza dei geni individuali può fornire informazioni preziose su come siamo e come saremo, senza metterci a rischio di discriminazioni. Il terzo è se correggere alcuni aspetti favorevoli del genoma, può incoraggiare la cosiddetta eugenetica. Il primo quesito riguarda le inconciliabili visioni della vita di chi ha fede e chi non ha fede. Per i credenti, in linea di principio non si potrebbe toccare in alcun modo il Dna, perché così è stato creato da Dio ed è dono ed espressione della sua imperscrutabile volontà. Nella pratica, la Chiesa ha tuttavia accettato il trasferimento genico per ottenere farmaci o piante ed ha approvato anche la terapia genica, cioè l'inserire alcuni geni nelle cellule di un paziente per curarne la malattia.

Dunque per salvare una vita o migliorarne la qualità, nessun problema è stato posto a fronte dell'intervento dell'uomo sul genoma. Le difficoltà sono iniziate a sorgere quando la medicina ha pensato di intervenire prima della nascita. All'origine di oltre 6000 malattie (tra cui alcune drammatiche come la distrofia muscolare, la Corea di Huntington o la fibrosi cistica) c'è un gene difettoso che si può trasmettere da genitori a figli.

Con la diagnosi prenatale, quotidianamente praticata negli ospedali, è possibile individuare e decidere di interrompere la gravidanza per non mettere al mondo bambini malformati e destinati al tormento e alla morte precoce. La barriera è stata poi sollevata dalla Chiesa di fronte alla diagnosi preimpianto che, in caso di fecondazione assistita,

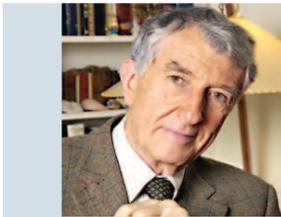
permette di introdurre nell'utero materno, fra gli embrioni generati (poiché in ogni caso non tutti possono essere impiantati), quelli che non presentano importanti difetti genetici. Se la diagnosi preimpianto non fosse ideologicamente osteggiata, potrebbe essere applicata più ampiamente e diventare, nel caso di genitori portatori di malattie genetiche, uno strumento per ridurre il numero degli aborti. Infatti la diagnosi prenatale conduce, in caso di accertato danno genetico grave, all'interruzione di gravidanza, che è sempre un evento doloroso e traumatico per la donna, che può essere evitato se la diagnosi avviene prima dell'introduzione dell'embrione nell'utero.

Per il primo quesito dunque c'è già la risposta del mondo laico, secondo il quale il Dna offre preziose possibilità per curare e prevenire, che non dovrebbero essere precluse per principio, ma applicate nel rispetto della volontà della persona. Il secondo interrogativo riguarda la cosiddetta medicina predittiva. Oggi noi possiamo esaminare il Dna di un bambino e capire per quali malattie è maggiormente a rischio. Saperlo può essere utile dal punto di vista medico, ma angosciato dal punto di vista psicologico e pericoloso dal punto di vista della protezione dei dati personali. Ma l'idea che gli individui abbiamo il diritto inviolabile di decidere e controllare le proprie informazioni biologiche, non è in discussione.

Chi non vuole sapere ha il diritto di non sapere e non far sapere. Il problema della privacy è senza dubbio complesso, ma la legge è alleata alla scienza nel delineare la linea di confine fra l'abuso delle informazioni personali e la paralisi della ricerca scientifica. Inoltre va ripetuto che la scienza applica solo quelle conoscenze che sono utili per il benessere dell'umanità o degli individui. Anche per questo, il terzo quesito credo sia da non considerare tale. Il termine «eugenetica» era nato un secolo fa negli Usa, quando le conoscenze del Dna erano ancora lontane, al fine di migliorare l'umanità. Poi, con il nazismo, la parola ha acquisito un significato deterioro, giustamente negativo, legato alla ferocia e alla follia del concetto hitleriano della razza. Oggi il termine eugenetica è ormai abbandonato: nessuno vuole «migliorare» gli esseri viventi, ma solo tutelarne la salute. A nessuno interessa avere più bambini biondi, ma tutti desiderano non avere bambini malformati o con malattie che conducono a infinite sofferenze e morte prematura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MIA STORIA DI PARASSITA DEGLI ENTI LIRICI



CORRADO AUGIAS  
c.augias@repubblica.it

**G**entile dott. Augias, sono uno studente di Conservatorio sconcertato dal ministro Brunetta. Un percorso standard inizia tra i cinque e i dieci anni con lezioni private. Durante l'adolescenza si tenta l'ammissione in un Conservatorio. A partire dalle medie lo studente sostiene un doppio carico: scuola più Conservatorio o a casa a esercitarsi e fare i compiti. Passato l'anno della Maturità a farsi in quattro, si sceglie un'Università perché avere solo un Diploma di Conservatorio è rischioso in Italia. Ottenuto il Diploma tra i 20 e i 25 anni, per i migliori cominciano lunghi corsi di perfezionamento. Dopo le prime esperienze, ci si presenta ad audizioni per Orchestra: pochi posti, aspiranti moltissimi. Per pochi "fortunati" l'assunzione presso un Ente Lirico-sinfonico compensa una giovinezza dedicata alla musica. Per gli altri, brevi ingaggi sottopagati e la ricerca di un lavoro di altro tipo. Questa la storia del "finto orchestrale" (sic il ministro) "parassita degli Enti lirici". Quanto agli sprechi, danneggiano in primo luogo gli artisti e i cittadini che hanno diritto di vedere uno spettacolo a prezzi accessibili. Negli ultimi anni si sono tagliati fondi senza cambiare il sistema di gestione degli Enti lirici, i responsabili degli sprechi sono al loro posto.

Enrico Busia - way4000@hotmail.com

**C**io che renderà famigerato il ministro Brunetta sono i suoi exploit irracondi che non cambiano di un ette la situazione. Che invece andrebbe cambiata, se si volesse davvero fare buona amministrazione e non solo lasciar eromere i propri rancori. Certo che ci sono gli sprechi. Anzi di più: la politica sindacale in molti teatri lirici è stata spesso miope, quasi suicida. Gli allestimenti operistici sono spesso costosissimi il che, intendiamoci, rende certi spettacoli italiani tra i più belli del mondo. Ma gli enti lirici in Italia sono tredici. Decisamente troppi. Quale governo avrà il coraggio di decidere dove tagliare? Quegli spettacoli bellissimi e costosissimi stanno su per cinque o sei repliche, poi vanno in magazzino. E' la cultura del-

l'eccezionalità che ignora l'esempio dei paesi nord-europei dove si fanno spettacoli spesso meno prestigiosi che però vanno in scena tutte le sere, forniscono cioè un servizio culturale costante, non un paio di occasioni mondane. Eccezioni. Mi ha scritto Barbara Castelli (castellib@alice.it) violinista a Santa Cecilia: «Da giorni io e altri colleghi musicisti, cittadini della nostra Repubblica, stiamo scrivendo sul blog del ministro, invitandolo a riflettere, ad informarsi meglio sulla vita dei giovani musicisti. Non uno straccio di risposta. Ma fa così?». Si fa così quando si dà sfogo al proprio malumore invece di affrontare i problemi per ciò che sono. Con calma, a ragion veduta, senza insultare nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Noi che facciamo cinema i primi a non volere soldi

Roberto Cicutto  
robertocicutto@cinecittaluce.it

I PRIMI a volere essere indipendenti dai soldi pubblici siamo proprio noi che il cinema lo facciamo. Un sistema di autofinanziamento alla francese (lo ripeto fino alla noia ma nessuno ci ascolta) con un prelievo in denaro dal biglietto cinema, dai bilanci delle Tv pubbliche e private, da Internet, insomma da tutti coloro che il cinema lo usano e lo distribuiscono, per costituire un fondo (fondo di sostegno) che venga ripartito automaticamente fra produzione, distribuzione, sale, e promozione (in Italia e all'estero) ci metterebbe al riparo da qualsiasi dipendenza dalle risorse pubbliche stabilite in Finanziaria. Sarebbe anche un ottimo segnale per dimostrare che il cinema si autofinanzia e non mette le mani "in tasca agli italiani". Solo una parte di finanziamento pubblico potrebbe essere mantenuta in forma selettiva per opere prime o sperimentali.

### L'abolizione dell'Ici per i residenti all'estero

Roberto Monaco  
robertomon44@yahoo.fr

SONO un emigrato con diritto di voto in Italia e con i miei risparmi di oltre 40 anni ho costruito una casa nel Comune di Francavilla al Mare (Chieti). Tempo fa avvalen-

domi di una Direttiva Presidenziale per i residenti all'estero, della quale non ricordo il numero, chiesi al Comune di avere una riduzione della tassa sui rifiuti solidi urbani ma mi spiegarono in modo molto gentile e garbato che la direttiva c'era ma era facoltà del Comune di non recepirla e quindi dovevo pagare la tassa per intero, come tutti. Cosa che ho fatto. Con l'abolizione dell'Ici pensavo quindi che sarei stato trattato anche in questo caso come tutti. Invece no. A distanza di un anno e mezzo il Comune ha reclamato il pagamento dell'Ici più le spese di mora. La legge dà ai Comuni la facoltà di abolire l'Ici anche per i re-

sidenti all'estero, e il mio Comune non l'ha abolita. Può una legge contraddire il diritto all'egualianza dei suoi cittadini?

### Io, preside, così trascorro le mie giornate a scuola

Giancarlo Pretto  
gpretto@tiscali.it

SONO un preside, un dirigente scolastico, e un intellettuale. Vorrei raccontare che cosa ho fatto, tra ieri e oggi, per rispondere indirettamente a Michele Serra (del 16 settembre). Ho incontrato genitori, una psicologa dell'Asl, i

rappresentanti sindacali della scuola per discutere di denari e di bidelli, scritto e letto circolari, dettato criteri per gli orari, installato un pc nella sala docenti e controllato la rete wifi con un tecnico, spostato armadi, ragionato su preventivi, firmato dispositivi di assunzione, accolto supplenti, e chiarito con la cancelleria del tribunale la situazione di una causa in corso. Non so che cosa sia la missione educativa. Di certo non sono un 'maestro dei maestri'; il mio compito è dirigere una scuola, non gli alunni, poco i docenti. Educo, porto avanti soprattutto l'organizzazione.

### La questione meridionale ogni anno più grave

Gianfranco Quadretti  
Firenze

LO dimostrano le cifre di ogni istituto di osservazione economica, lo ha ribadito Tremonti in un seminario alla Bocconi, non è nemmeno motivo di litigio tra centro destra e centro sinistra (su questo uniti nel giudizio), lo sanno meglio di tutti i cittadini che ci vivono, ovvero che il Sud è la vera "questione" di questo Paese. Torno da un viaggio tra la Calabria e la Basilicata, passando per la Campania e non posso che testimoniare lo stato di arretratezza delle strade delle ferrovie degli aerei, dell'agricoltura, della sanità e di quelle poche industrie che resistono. Oggi anche il mare, una storica risorsa che sembrava inesauribile, è in gran parte non balneabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147 Roma - Fax: 06/49822923 - Internet: rubrica.lettere@repubblica.it

La collana si compone di 25 volumi, ogni volume a € 2,00 in più.

**SHORT STORIES: LOUISA MAY ALCOTT.**

LIBRO + DOWNLOAD GRATUITO

[www.espressonline.it/shortstories](http://www.espressonline.it/shortstories)

**IN EDICOLA A SOLI € 2,00 IN PIÙ CON la Repubblica + L'Espresso**

**la Repubblica**  
FONDATORE EUGENIO SCALFARI

**DIREZIONE**  
Ezio Mauro direttore responsabile  
vicedirettori Mauro Bene, Gregorio Botta, Dario Cresto-Dina,  
Massimo Giannini, Angelo Rinaldi (art director)  
caporedattore centrale Fabio Bogo,  
caporedattore vicario Massimo Vincenzi, caporedattore internet Giuseppe Smorto

**GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO Spa**  
Consiglio di amministrazione  
Presidente: Carlo De Benedetti  
Amministratore delegato: Monica Mondardini  
Consiglieri  
Agar Brugiavini, Rodolfo De Benedetti, Giorgio Di Giorgio,  
Francesco Dini, Sergio Erede, Mario Greco,  
Maurizio Martinetti, Tiziano Onesti, Luca Paravicini Crespi

Direttori centrali  
Alessandro Alacevich (Amministrazione e Finanza),  
Pierangelo Calegari (Produzione e Sistemi informativi),  
Stefano Mignanego (Relazioni esterne), Roberto Moro (Risorse umane),  
Divisione la Repubblica - Via Cristoforo Colombo, 149 - 00147 Roma  
Direttore generale: Carlo Ottino

**REDAZIONI**  
Redazione centrale Roma 00147 - Via Cristoforo Colombo, 90 - tel. 06/49821 ● Redazione Milano 20144 - Via G. De Alessandri, 11 - tel. 02/480981 ● Redazione Torino 10123 - Via Bruno Buozzi, 10 - tel. 011/5169611 ● Redazione Bologna 40125 - Via Santo Stefano, 57 - tel. 051/6580111 ● Redazione Firenze 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - tel. 055/506871 ● Redazione Napoli 80121 - Riviera di Chiaia, 215 - tel. 081/498111 ● Redazione Genova 16121 - Via XX Settembre, 41 - tel. 010/57421 ● Redazione Palermo 90139 - Via Principe di Belmonte, 103/c - tel. 091/7434911 ● Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 080/5279111.

**PUBBLICITÀ**  
A. Manzoni & C. - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano

**TIPOGRAFIA**  
Rotocolor Spa - 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90

**STAMPA** - Edizioni telettrasmesse:  
● Bari Dedalo Litostampa srl - Via Saverio Millella, 2 ● Bologna SABO, srl - Via del Tappezziere, 1  
● Catania ETIS 2000 Spa - Zona Industriale VIII strada ● Livorno Finegil Editoriale - Via dell'Artigianato  
● Mantova Finegil Editoriale presso Citem Soc. Coop. srl - Via G. F. Lucchini ● Paderno Dugnano (MI) Rotocolor SpA - Via Nazario Sauro, 15 ● Padova Finegil Editoriale - Viale della Navigazione Interna, 40 ● Roma Rotocolor SpA - Via del Casal Cavallari, 186/192 ● Salerno Ari Grafiche Bocca SpA - Via Tiberio Claudio Felice, 7  
● Sassari "La Nuova Sardegna" SpA - Zona Industriale Predda Niedda Nord Strada n. 30 s.n.c. ● Gosselies (Belgio) Europrinter S.A. - Avenue Jean Mermoz ● Toronto (Canada) "Newsweb Printing Corporation", 105 Wingold Av.  
● Westwood (New Jersey) 07675 Usa - "Gruppo Editoriale Oggi Inc.", 55 Bergerline Av.

**ABBONAMENTI**  
Italia (c.c.p. n. 11200003 - Roma): anno (cons. decen. posta) Euro 280,00 (sette numeri), Euro 245,00 (sei numeri), Euro 210,00 (cinque numeri). Tel. 06/4982.2982. Fax 06/4982.3217. E-mail: abbonamenti@repubblica.it  
Arretrati e servizio clienti: www.servizioclienti.repubblica.it, e-mail: servizioclienti@repubblica.it, tel. 199 744 744 (02.60732459 per chi chiama da telefoni pubblici o cellulari), il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent. al minuto + 6,19 cent. di Euro alla risposta, IVA inclusa.

Certificato ADS n. 6480 del 4-12-2008

FIEG

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D.LGS. 30-6-2003 N. 196): EZIO MAURO  
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 16064 DEL 13-10-1975

La tiratura de "la Repubblica" di sabato 19 settembre 2009 è stata di 618.014 copie